

## Curriculum breve Gherardo Ugolini

Dopo il conseguimento della Maturità classica (60/60) presso il Liceo-Ginnasio «Arnaldo» di Brescia ha studiato Lettere classiche all'università di Pavia, dove si è laureato sotto la direzione del prof. Diego Lanza nel febbraio 1984 con una tesi in letteratura greca sull'Edipo re di Sofocle (110 e lode). Per tutto il periodo degli studi universitari è stato allievo del collegio storico «Ghislieri» di Pavia (previo superamento esame di ammissione), dove è potuto rimanere anche come perfezionando nell'anno accademico 1984/85.

Dopo la laurea ho goduto di una borsa di studio annuale della Stiftung Maximilianeum di Monaco di Baviera (a.a. 1984/85), grazie alla quale ha perfezionato le sue conoscenze della lingua tedesca (diploma «Kleines Deutsches Sprachdiplom» del Goethe-Institut), svolto ricerche e seguito lezioni e seminari presso l'istituto di Filologia classica dell'Università Ludwig-Maximilian. In questa fase della sua formazione scientifica ha lavorato intensamente soprattutto in due ambiti: la tragedia sofoclea e la lingua dei filosofi presocratici, in particolar modo Anassagora.

Rientrato in Italia ha svolto un'esperienza di insegnamento liceale, per un anno (1985/86) come incaricato annuale presso il Liceo-Ginnasio «Arnaldo» di Brescia e successivamente, dopo il conseguimento dell'abilitazione per concorso ordinario e l'immissione in ruolo, come professore di ruolo nello stesso liceo.

Dall'anno accademico 1989, grazie ad una borsa di studio quadriennale del Ministero per l'università e la ricerca scientifica per perfezionamento all'estero, ha lavorato come dottorando in Filologia Classica presso l'Università Ludwig-Maximilian di Monaco di Baviera sotto la guida del prof. Hellmut Flashar. L'argomento della ricerca è stato il mito di Tiresia, analizzato dal punto di vista strutturale e letterario in tutte le attestazioni della letteratura greca antica e nelle riprese antiche e moderne. Con la dissertazione «Teiresias. Untersuchungen zur Figur des Sehers Teiresias in den mythischen Überlieferungen und in der Tragödie» (pubblicata nel 1995 presso l'editore Gunter Narr di Tubinga nella serie «Classica Monacensia») ha conseguito il dottorato di ricerca tedesco (votazione finale: «magna cum laude»).

La sua formazione di studioso si è completata con la frequentazione di un secondo dottorato in Scienze storiche presso la Scuola Superiore di Studi Storici della Repubblica di San Marino: sotto la direzione del prof. Luciano Canfora ha lavorato sulla dimensione politica dei drammi sofoclei ed ha conseguito il titolo di dottore di ricerca (votazione 40/40) con una dissertazione intitolata «Sofocle e Atene. Vita politica e attività teatrale nella Grecia classica» (pubblicata a Roma presso Carocci nel 2000 e ristampata nel 2011).

La sua attività di docente e studioso si è svolta a partire dal 1993 per una quindicina di anni in Germania, dove Gherardo Ugolini ha insegnato dapprima all'università Ruprecht-Karl di Heidelberg (dall'anno accademico 1992/93 al 1998/99) e quindi all'università Humboldt di Berlino (dall'anno accademico 1999/00 al 2007/08). In quegli anni si è dedicato in modo intenso a ricerche sul tema della ricezione del tragico nell'età moderna e contemporanea e sullo statuto della filologia classica nell'800 con particolare riguardo all'incidenza di Friedrich Nietzsche sugli studi di antichistica e sull'ermeneutica dei testi classici. Ha presentato i risultati di tali ricerche in diverse occasioni (conferenze e convegni internazionali) pubblicandone i risultati soprattutto in due sedi: nel saggio «Philologus inter philologos. Friedrich Nietzsche, die Klassische Philologie und die griechische Tragödie» (rivista «Philologus» 2003) e nel volume «Guida alla lettura della Nascita della tragedia di Nietzsche» (Laterza 2007).

Nel 2008 Ugolini è rientrato in Italia grazie al programma "Incentivazione alla mobilità di studiosi stranieri e italiani all'estero" (vulgo «rientro cervelli») ed ha insegnato come professore a contratto di Filologia classica (L-FIL-LET-05) presso l'Università degli studi di Verona, Facoltà di Lettere e Filosofia, Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, in una posizione assimilabile

a quella di professore di seconda fascia. In questi anni ha tenuto corsi curricolari sia per il livello della laurea triennale sia per quello della laurea magistrale (Filologia classica, Storia della tradizione classica), oltre a seminari per gli studenti della scuola di dottorato dell'ateneo veronese. Le sue ricerche hanno seguito le seguenti direttive: 1) la Poetica di Aristotele e il tema della catarsi tragica; 2) la fortuna moderna di figure mitiche quali Edipo, Antigone, Tiresia; 3) la diffusione del dionisiaco come paradigma ermeneutico alla luce del quale reinterpretare la tragedia greca (progetto della Baccanti di Hugo von Hofmannsthal). Una specifica ricerca è stata inoltre accolta e finanziata nell'ambito del progetto interdisciplinare «Malattia, salute e luoghi di cura e tradizione letteraria», dell'Università di Verona. Il risultato è costituito dal volume «Jacob Bernays e l'interpretazione medico-omeopatica della catarsi tragica» contenente anche la traduzione del saggio di Bernays «Grundzüge der verlorenen Abhandlung des Aristoteles über Wirkung der Tragödie» (Verona 2012).

Nel novembre 2011 è stato chiamato dalla Facoltà di Lettere dell'Università di Verona quale professore associato di Filologia Classica (L-FIL-LET-05), chiamata successivamente approvata da una commissione nazionale composta da tre professori ordinari del settore scientifico-disciplinare. Nel 2012 è stato ufficialmente inquadrato come professore associato di Filologia Classica dell'Università di Verona, Dipartimento di Filologia, Linguistica e Letteratura.

Nel 2017 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale quale professore ordinario per il settore 10/D4 - FILOLOGIA CLASSICA E TARDOANTICA. Nel 2018 ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale quale professore ordinario per il settore 10/D2 - LINGUA E LETTERATURA GRECA.

É membro del comitato scientifico dell rivista «Skenè. Journal of Theatre and Drama Studies» e della collana «Visioni del tragico» (Edizioni di pagina).